

Prezzi di Abbonamento

Unico e Membro	1.00
... ..	1.10
... ..	1.20
... ..	1.30
... ..	1.40
... ..	1.50
... ..	1.60
... ..	1.70
... ..	1.80
... ..	1.90
... ..	2.00
... ..	2.10
... ..	2.20
... ..	2.30
... ..	2.40
... ..	2.50
... ..	2.60
... ..	2.70
... ..	2.80
... ..	2.90
... ..	3.00

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno di inserzione...
 Per gli avvisi speciali di lungo...
 In pubblica...
 non...
 non...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

I moderni italiani

Fra gli altri spropositi che stampò di questi giorni la *Riforma* in una sua sfuriata contro i moderati, uscì anche a dire che i «moderni» non sono italiani, nel senso moderno e vero della parola, appunto perché sono «cattolici».

Un *Osservatore Romano* così volentieri, la palla al balzo per dare una lezione alla filologia al giornale del signor Criepli. Non discutendo, esso dice, sul senso vero della parola *italiani*, perché con certi tali non si può parlare di verità, quanto al resto è fuori di dubbio che i cattolici non sono italiani, nel senso moderno di questa parola.

I cattolici furono sempre italiani, e forti, generosi, veri italiani, quando si trattò di onorare la patria colla grandezza delle opere, colla magnanimità delle imprese; e la storia dice che non vi fu epoca gloriosa per l'Italia, non vi fu mai splendida aurora che essa conseguisse nel campo della religione, dell'intelligenza, del senso civile, della stessa politica libertà, senza che i cattolici colla mente, o coll'opera ne fossero stati gli autori. Ma poiché la parola *italiani* fu, nel senso moderno, deturpata a significare i nemici della libertà politica, gli oppressori, i palancini della prima gloria d'Italia, il Papato, il ripudio di tutta la nostra storia, la compressione violenta del vero sentimento e del vero spirito italiano, il sacrificio, in pro degli affaristi e speculatori politici, dei reali interessi della nostra patria; tale essendo il significato moderno della parola, è verissimo: i cattolici non sono italiani.

Ma allorché, purgata dalla macchia con cui il senso moderno l'ha guastata, il nome d'*italiani*, tornerà a ripigliare il suo glorioso splendore primitivo, allora i cattolici non arrossiranno più di portarlo, e con lieto animo, con validità di proposito, lo adoperano a proclamarsi in pubblico quel che ora sono solamente nel segreto del loro cuore e della loro coscienza, cioè devoti figli della patria o veri italiani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia 21 giugno.

LE ELEZIONI DIETALI — UN MARTIRIO DELLA FEDE.

Le urne sono chiuse, e con esse terminata la lotta elettorale e restituita la calma agli animi turbati in Provincia fino dal momento in cui furono indette le nuove elezioni. Ad onta di tutti gli sforzi adoperati dai serbi autonomi contro i nazionali, e ad onta di alcune illegalità usate da certi membri dell'i. r. governo particolarmente in qualche distretto allo scopo di agglomerare intorno alle urne gli addetti al mostruoso coanubio serbo-autonomo, e frastuono ed anche terrorizzare i nazionali, per cui si ebbero a lamentare moltissime astensioni e più ancora, dispersioni di voti, e questo ultimo cagionato anche in conseguenza della poca lealtà condotta tenuta negli ultimi giorni delle elezioni per parte di alcuni candidati, che ha sfiduciato molto i cattolici, contuttociò i nazionali anche nell'imminente sessione dietale avranno la maggioranza, giacché il partito serbo o nazionale conta in complesso ventiquattro seggi, mentre gli autonomi non ne hanno che otto, ed i serbi sette. A questi tre club va aggiunto il deputato della città di Macarsca Mons. Pavlovic Preposito di quel capitolo e Vescovo in part. inf. il quale non spiega tendenze per unirsi a verun partito, ed il deputato dei maggiori censiti della Bocche Conte Vajnovic il quale tuttocché si professa serbo, pure non fece mai parte di quel club nella dieta. Il partito autonomo dominante una volta in Provincia, non ebbe questa volta alcun deputato nei comuni foresti, e dei venti deputati nei dodici collegi foresti, quattordici appartengono al partito nazionale, e sei sono serbi eletti nei distretti ove sono in maggioranza i greci scismatici che come sapete da non ha guai si sono scissi anche in politica, aiutati per disgrazia da quei cattolici che per piacere ad alcuni o per non dispiacere ad altri, divennero a sacrificare i propri veri interessi religiosi e della nazione a quelli dettati loro dalla cieca passione del partito. La città hanno dato quattro onorevoli nazionali, tre autonomi e l'ottavo è quello di Macarsca il quale poco tempo potrà restare *nullius* ed essendo quasi tutti i suoi elettori nazionali, speriamo non tarderà nemmeno egli di entrare nelle file di quel club che già conta nel suo gremio quattro distinti ecclesiastici.

Le camere di commercio elessero un deputato nazionale, e due autonomi; e nei collegi dei maggiori censiti riuscirono cinque nazionali, tre autonomi, un serbo, ed il Conte Vajnovic che come dissi, tuttocché si professasse serbo non fraternizzò tutto con essi, ed anch'egli dovrebbe dichiararsi finalmente in faccia ai suoi elettori che gli vollero riconfermare il voto di fiducia più volte datogli, e da elettori in maggioranza nazionali.

Io, io ho accennato altra volta, in contrario a quanto veniva divulgato da qualche periodico della provincia, che l'i. r. governo cerca di abbattere i capo partiti e di dividere le forze in parti uguali; che questo abbia cercato il governo, si è potuto riscontrare in più distretti da chiunque abbia posto la più piccola attenzione a quanto si andava facendo ed ordinando da alcuni Capitani distrettuali, i quali a suo tempo riceverebbero le necessarie istruzioni. E valga ad esempio Imoschi ove si cercò ogni mezzo per contrariare l'elezione del canonico Pavlovic che è una delle migliori intelligenze del partito nazionale, e le Bocche ove pure si impegnò ogni arma perché non vi ripotesse nemmeno un nazionale, per cui quel Capitano che da lunga pezza di tempo ricevette la sua nuova destinazione e fu sostituito da un altro, lo si volle tenere fino a ieri a Cattaro perché colla nota sua politica conduca a desiderato termine le elezioni e così corrono l'opera sua di tanti anni alle Bocche col regalare alla dieta delata da deputato che insegna l'abioli e che non ha raggiunta nemmeno l'età voluta dalla legge; ma per ovviare che vi riesca un cattolico, vada pure un imberbe maestruccolo a sedere nella sala di S. Antonio a Zara e la forza di scaldare i seggi dietali si andrà formando per la vita parlamentare; tuttocché sia appena capace d'apartire la prima lezione dell'alphabetario nelle scuole elementari inferiori; ma egli è serbo, egli è greco e tanto ha bastato perché riesca eletto. Anch'egli oggi viaggia in un agli altri onorevoli verso Zara, ma credo che non tarderà di far ritorno ai patri lari perché come sento è arrivato di già a Zara contro la di lui elezione un forte e documentato reclamo, ed io non potrei nemmeno supporre che la dieta potrà convalidare l'elezione d'un individuo quasi minorenne.

La dieta si dovrà aprire, giusta il sovrano autografo il 25 corr. e a quanto si vociferava sembra che l'attuale Presidente Conte Vajnovic il quale varrebbe tentare e coi nazionali e coi serbi non verrà riconfermato

nel seggio presidenziale. In ogni modo la notizia non si farà attendere troppo tempo, ed i due seggi, del presidente cioè e vicepresidente che sono di nomina sovrana, verranno occupati tosto nella prima seduta, colla quello del Commissario governativo che è ancora da imbrogliare, giacché l'attuale signor Consigliere aulico Pavich sembra che non sia troppo conoscitore delle lingue della nostra Provincia.

P. S. Il sogno dell'allarme dato dal periodico di Belgrado *Srpska Nepravost* (l'Indipendenza serba) e di cui vi ho parlato nell'ultima mia, ha colto il suo scopo che certamente aveva preso di mira; il povero frate che s'era recato in quella capitale per celebrare Messa e dispettare i sacramenti a quella comunità cattolica venne questi giorni massacrato da quei scismatici che si mostrano così intolleranti in fatto di religione, massime inverso i cattolici. Le notizie giunte in proposito le abbiamo a mezzo di telegrammi per cui le circostanze che accompagnano il martirio di questo confessore della fede e vittima del fanatismo sacerdotale le cuopre ancora un buio perfetto, ma in questo stato resteranno ancora per poco. Non vi so dire se il religioso fosse di nazionalità francese ovvero italiano; il silenzio dei giornali in proposito, mi fa dubitare che sia appunto un italiano, e che il pignolo Mancini non stimerà prezzo dell'opera nemmeno occuparsi di questo povero frate più di quanto si occupi in tempo utile per i missionari italiani prigionieri del Mahdi in Egitto; se fosse un francese io credo che fino ad ora il governo della Repubblica si sarebbe occupato ad avrebbe fatto i suoi passi col governo di Belgrado; in ogni modo stiamo in attesa per vedere cosa farà in proposito la diplomazia, la quale se si trattasse d'un qualche ebreo che fosse stato ucciso in qualche città dell'Europa già a quest'ora correrebbe un fiasco e rifiuto di note diplomatiche, e se occorre un *casus belli* almeno nelle colonne di qualche periodico.

I CAPPELLANI DEGLI OSPITALI

è la circolare di S. Em. il cardinale Guiberti arcivescovo di Parigi

E' noto che, il primo di luglio prossimo, il servizio religioso cesserà negli ospitali di Parigi, essendo stati approssi gli stanziamenti consacrati per questo

123 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Jago la seguì con lo sguardo mormorando:

— Povera donna!
 Poi volgendosi a Servan, come se avesse fretta di scacciare l'impressione prodotta dalle enigmatiche parole della mendicante, il Raffanatore aggiunse, prendendo un rotolo di carte:

— Vo all'abazia.
 Il sentiero che conduceva al convento di Lèhon era fiancheggiato da piovani candelanti sopra la Rance. Altri fiori acquaticci, cespugli folti aggiungevano vaghezza al paesaggio. I boschi, i campi scendevano fino alla sponda del piccolo fiume che s'andava allargando fino al mare.

Il cuore di Jago era in festa; le simpatiche parole della vecchia Berta non avevano potuto offuscare la serenità del pensiero di lui: d'altra parte, anche se il giovinetto, in segreto, non avesse provato alquanto turbamento, la certezza d'essere tra qualche istante in mezzo ai monaci di Lèhon e di passeggiare nei vasti chiostri della sua cara abazia, avrebbe bastato per rasserenarlo.

Fin dal giorno in cui Jago aveva conosciuto Enrico nelle mani del Padre Atanasio, il vecchio e la vittima di Claudio, si erano legati di profondo affetto. L'abate di Lèhon divise una grande e modesta orosina nella condotta di Jago, e questi

comprendeva che il suo rifugio, d'ora innanzi, non poteva essere altrove che fra quelle mura benedette.

L'apprendista aveva chiesto di poter ritornare tutti i giorni, e s'era mostrato avido di profittare di questo favore. Ma ben presto s'accorse che nuove aspirazioni sorgevano nel suo spirito; arrisai della propria ignoranza, risolte di trionfare, e domandò delle lezioni. Apprese con rara facilità; dotato di memoria felicissima, riteneva ad un tempo e l'idea e la forma; e, seppure il disegno quasi prima che gli venisse insegnato. Ma nel tempo stesso, fosse vocazione reale, o fosse costume, dichiarò che non voleva esercitare altro mestiere che quello del fabbro, e tutti i suoi studi artistici ebbero per fine la storia e i progressi dell'arte del fabbro che così spesso s'innalza fino a quella del cesellatore, degli smaltatori e degli orofici.

Il padre Atanasio pose Jago sotto la direzione del fratello Stefano, e il giovane fece ben presto così rapidi progressi che bisognò occuparsi seriamente del suo avvenire. Per due anni studiò martelli in un angolo dell'immensa casa, ma un giorno il priore s'accordò con un nuovo fabbro, si impiantarono le *Fucine di Sant'Eligio* in riva alla Rance, e Jago un bel mattino si trovò capo e proprietario d'uno stabilimento che altro non chiedeva che di prosperare.

Il povero giovinco, in preda alla commozione e alla gioia, piangeva di lasciare i monaci che lo avevano accolto misero; ma d'altra parte il pensiero di lavorare in casa sua come un uomo, di diventare un artífice fabbro intelligente ed abile, gli causava un ingenuo orgoglio.

Se non si fosse creduto in obbligo di proteggere un giorno Enrico contro i pericoli vagamente presentiti, Jago avrebbe limitato il suo desiderio a vestire la veste grossolana dei fratelli conversi. Ogni volta

che guardava le alte torri di Bézal, egli rammentavasi il supplizio della marchesa Marcella, e giurava che, un giorno Enrico conoscerebbe il segreto del suo destino, per fare giustizia degli assassini e dei traditori.

Nondimeno accettando di regnare nelle *Fucine di Sant'Eligio* Jago fece patto che ogni giorno si verrebbe a passare un'ora presso il fanciullo che la Provvidenza gli aveva affidato.

Nell'atmosfera benedetta del convento, Enrico cresceva buono e bello. Era egli un bambino biondo, svelto, assai grande per la sua età; la sua fronte era serena, umida i suoi occhi; la bocca aveva un'espressione di bontà e gravità insieme. Nel suo volto pareva regnare qualche cosa della suprema tristezza della sventurata madre sua.

Quando il fanciullo trovavasi solito nel vasto giardino, la sua fronte curvavasi, le sue mani cessavano di raccogliere fiori... si rimaneva immobile... fantasticava, senza sguardo...

Ma s'cantava un uccello, se appariva in un viale un vecchio monaco dai capelli bianchi, allora il sorriso tornava sulle labbra dell'angioletto, egli stendeva le braccia al vegliardo o tentava d'imitare il canto dell'angioletto.

Per quanto tutti si mostrassero benevoli, Enrico aveva nondimeno le sue preferenze. L'età lo avvicinava a Jago, il compagno dei suoi primi giuochi. Ei provava per lui un affetto vivo e tenero.

I monaci gli avevano narrato che Jago aveva portato nell'abazia per salvarlo da un gran pericolo ed Enrico non lo dimenticò mai e spesso ripeteva al giovinetto:

— Senza te sarei morto... sta tranquillo, io t'amo.

— Più che tutti?

— Se tu volessi ancora una volta prendermi fra le tue braccia e condurmi lontano, ben lontano, in capo al mondo, io

verrei... Oh! non avrei paura... ma piangerei...

— Capisco, disse Jago, rimpiangerei il Padre Atanasio.

— E' tanto buono! mormorò il fanciullo; l'altro giorno mi donò una mangiatoia con dei montoni, dei pastori e un bel bambino Gesù... nondimeno non è il Padre Atanasio che rimpiangerei maggiormente.

— Chi è dunque? domandò Jago accarezzando le bionde chiome del bambino.

— Fratello Antonio, rispose Enrico.

— Fratello Antonio, replicò Jago, quel monaco cui il cappuccio copre sempre il volto e che sembra aver dimenticato come si parli al mondo?

— Cioè mi pare assai strano, angelo mio, fratello Stefano ti canta belle canzoni, padre Benvenuto disegna per te animali fantastici, padre Filippo ti racconta delle leggende... Ma fratello Antonio...

— Sì è che, vedi, Jago...

— Dimmi perché preferisci questo monaco a' suoi compagni...

— Gli altri dicono che li diverto, rispose Enrico, fratello Antonio invece dice che lo consola...

Jago si strinse il fanciullo al petto.

— Caro angelo mio, disse; tua madre ti lasciò erede della sua anima.

A partire da questo punto, Jago, cui la rigidità del fratello Antonio pareva alta, riga, si avvicinò al monaco taciturno. Enrico l'amava, dunque era buono, e anche Jago doveva amarlo. D'altronde si constatò che l'accento grave e dolce di fratello Antonio trovava presto la via del cuore, e siccome sapeva di incontrarlo spesso nei giardini, non mancava di percorrerli. Talvolta scorgeva il monaco che teneva sulle ginocchia Enrico addormentato, e nulla era più commovente dell'atto con cui il religioso stringeva al seno l'angioletto che sorrideva dolcemente.

(Continua.)

servizio. I cappellani dovranno quindi abbandonare gli stabilimenti ospitalieri; il culto non sarà più celebrato nelle cappelle, gli ammalati, per vedere il sacerdote, dovranno indirizzarsi a una speciale domanda all'amministrazione che, dopo di aver esaurite tutte le formalità prescritte, parteciperà la domanda ai curati delle parrocchie.

I giornali cattolici pubblicano una lettera del Card. Guibert ai curati che hanno nelle loro parrocchie stabilimenti ospitalieri. L'E. M. Arcivescovo di Parigi s'esprime in questi termini:

« Non ci voleva meno di una comunicazione ufficiale per indurmi a credere che si sarebbe arrivati a questo. In mancanza di ragioni d'equità e di legalità, la convenienza, l'interesse pubblico, la carità e la saggezza politica si accordavano belamente per sforsare una tale misura che io credevo, dalle voci che l'annunciavano come imminente, piuttosto quale espressione dell'opulenza di talenti spiriti estremi che l'indizio di un disegno formato o aggredito dall'autorità superiore ».

Il Cardinale ricorda in appresso gli antecedenti della questione, infine, egli dice, « di stabilire nettamente le responsabilità » ed espone che i negoziati cui egli ha preso parte mostrano l'impossibilità di assimilare il servizio degli ospitali ad un servizio parrocchiale.

L'obbligo di andar in cerca di un prete al di fuori e le formalità imposte, il di cui pronto esaurimento dipenderà dal maggiore o minore buon volere degli impiegati, porranno la più parte delle volte i moribondi nell'impossibilità di ricevere i soccorsi della religione.

L'E. M. Guibert dice testualmente così a questo punto:

« Quando si pensa che, giusta gli insegnamenti della fede, la sorte eterna dell'anima dipende dalle disposizioni in cui la morte lo sorprende, si è colpiti da profonda tristezza, e non si trovano altre parole che quelle di crudele intolleranza per qualificare le innovazioni che si preparano ».

In fine, Mons. Guibert dà le seguenti istruzioni ai curati:

« Siccome non bisogna che un'anima sola perisca per nostra colpa; siccome noi abbiamo esauriti tutti i mezzi che erano in nostro potere per scongiurare il male, siccome noi siamo stati estranei ad ogni combinazione basante sul fondamento vizioso del sistema che ha finito per prevalere, l'interesse delle anime esige che noi ricorriamo agli atti del nostro ministero che non ci saranno interdetti. Per conseguenza, vi autorizzo ad accogliere gli inviti che vi saranno fatti dall'amministrazione degli ospitali e a prendere quelle misure che vi saranno suggerite dalla vostra devozione e prudenza, perchè i malati che reclameranno il ministero del sacerdote non ne sieno privi, ma, bensì, voi dovete esigere che vi si lasci la piena libertà di visitare, quando lo giudicherete utile, tutti i malati professanti la religione cattolica per conoscere i loro desideri e le loro intenzioni come prescrive il rituale che regola il mondo d'assistenza degli infermi.

Il Cardinale finisce così: « Questo nuovo stato di cose porterà un grave attentato al diritto delle coscienze e alla libertà del culto cattolico, diritto riconosciuto dal Concordato. Molti malati mancheranno dei conforti necessari, altri non perverranno a far giungere il loro appello. Un gran numero di queste povere anime compariranno davanti a Dio senza aver ricevuto i soccorsi della religione. Noi li raccomandiamo alla divina Misericordia, aspettando con tristezza che una sì deplorevole esperienza abbia aperto gli occhi di coloro che credono di poterla tentare, e che le voci lamentevoli della povertà, della sofferenza, dell'infirmità giungano al cuore di quelli che le nostre insistenti rimozioni non giunsero a persuadere.

Ecco ora alcuni ragguagli che troviamo nella *Paix* e che riproduciamo a titolo di informazione, relativamente alla soppressione dei cappellani degli ospitali.

Nel comunicare ai direttori degli ospitali il decreto del prefetto della Senna, relativo alla soppressione del servizio religioso negli ospitali di Parigi, il signor Quotin, direttore dell'assistenza pubblica ha diramato a quei funzionari due circolari che accompagnano il decreto e per dare ad essi le sue istruzioni circa la maniera con cui dovranno essere applicate le disposizioni del decreto medesimo.

Il direttore dell'assistenza pubblica divide in tre categorie gli stabilimenti presi di mira dal decreto: Gli ospitali a dotazioni; gli altri ospitali; gli ospizi.

Nei primi, la volontà del donatore d'assistenza il mantenimento del cappellano sarà naturalmente rispettata.

Nei secondi; cioè negli ospitali che sono interamente a carico dell'assistenza pubblica, il signor Quotin spiega ai direttori che essi dovranno rendere avvertito il curato della parrocchia sotto la cui giurisdizione è posto l'ospitale, del desiderio manifestato dal malato d'avere un sacerdote al suo capezzale; il curato designerà quello dei suoi vicari e dei suoi preti che dovrà recarsi presso l'infermo; o, affinché non sia commossa alcuna negligenza, i direttori dovranno prendere le loro misure perchè l'ora della domanda, della ricerca e dell'arrivo del sacerdote sia esattamente registrata.

Nella terza categoria (gli ospizi) visto che si tratta non già di persone accidentalmente malate, ma d'incurabili, d'infermi, di vecchi che finiscono i loro giorni in questi stabilimenti, e per i quali un colloquio quotidiano e frequente col cappellano può essere una consolazione o un bisogno, si dovranno prendere disposizioni perchè il cappellano possa, per parecchie ore in ciascun giorno, continuare a visitare gli ospitali.

A questo scopo dovrà essergli riservata una stanza di ricevimento, e il cappellano potrà così tenersi giornalmente a disposizione dei suoi vecchi amici, per la confessione o per altri colloqui.

Per gli ospitali della seconda categoria, i cappellani potranno ascoltare le confessioni nella sacrestia della cappella; ma soltanto la domenica dopo la messa.

Il direttore dell'assistenza pubblica, riconoscendo che l'ufficio domenicale costituisce la parte essenziale delle pratiche religiose, ha ordinato che una messa sia celebrata tutta la domenica, nella cappella degli ospitali ed ospizi.

Queste disposizioni generali vennero discusse tra il signor Quotin e il cardinale arcivescovo di Parigi, il quale, pur deplorandole ha dovuto subire onde evitare maggiori danni e si è poi affrettato di indirizzare ai curati di Parigi ed ai cappellani la circolare da noi rimasta per invitarli a uniformarsi ai nuovi regolamenti.

Un'accusa contro il Kedivè

Il signor Gladstone e lord Randolph Churchill sono d'accordo nel dire che l'accusa portata da quest'ultimo contro il Kedivè di aver ordinato i massacri d'Alessandria è una « terribile accusa ». La opinione pubblica sarà certamente dello stesso avviso e seguirà con interesse la inchiesta che il primo ministro ha promesso di far eseguire.

Siffatta questione ha ora preso un'importanza grandissima. Lord Randolph non indietreggia davanti alla responsabilità che Gladstone gli ha addossata.

Il nobile lord riconosce di essersi messo in una condizione che gli impone di sostenere la sua accusa appoggiandola su prove o di ritrattarsi facendone onorevole ammenda con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. Egli scelse la prima di queste alternative; s'incaricò di fornire al primo ministro, entro pochi giorni, un atto d'accusa particolareggiato contro il Kedivè, imputandogli, in base a prove che egli promise di fornire, il delitto di essere stato l'autore dei massacri d'Alessandria li 11 giugno 1882.

Sarà naturalmente dovere di Gladstone di esaminare minutamente queste prove.

Quest'ultimo ha dichiarato in pieno Parlamento che l'accusa portata contro il Kedivè è in contraddizione flagrante con tutte le informazioni che il governo inglese possiede, e colla ferma convinzione che questo governo ha ancora a questo proposito, e l'opinione pubblica non sarà forse disposta a credere, senza averne la prova, che su d'una questione come questa, un particolare possa avere migliori informazioni del governo.

Fino a quando la prova non sia fatta, il Kedivè non è essere supposto innocente e protetto come tale, secondo la legge inglese che copre tutte le persone semplicemente accusate.

Già nondimeno giova dire che lord Randolph Churchill ha dato prova della sua buona fede e non resta più che ad esami-

nare se le asserzioni, sulle quali si basa la sua accusa, siano fondate.

Il Kedivè ha il diritto di esigere ciò ed oggi che le cose andarono tant'oltre, l'interesse personale di lord Randolph non viene che in seconda linea, vale a dire dopo quello del Kedivè.

Discorso del conte Alberto Mun

SUI SINDACATI PROFESSIONALI

(Continuazione, vedi numeri 140, 141, 142, 143, 144)

Conte A. De Mun. — Ecco dunque la questione sociale intimamente legata alla questione operaia. Per risolvere questa doppia questione, qual è il sistema proposto dal ministro dell'interno? Dapprima egli dichiara di non essere partigiano dell'alchimia sociale e parla con una certa severità degli uomini, che, in mancanza di altra professione, si abbandonano interamente ad una specie di apostolato più fertile di inganni che di soluzioni.

Ma qual è infine la soluzione proposta dal ministro dell'interno? Eccola:

« Questa soluzione mi sembra che non si troverà che alla condizione di indurre gli operai a chiedere la unificazione delle loro fatiche sempre meno alla locazione dell'opera e sempre più all'associazione ».

Questa è la teorica ministeriale: a mo' di parà che possa tradursi in due parole. Si dice agli operai: « Passatevi dei padroni e associatevi tra di voi ». Ebbene, io confesso che dopo di aver udito il ministro dell'interno condannare apertamente gli alchimisti sociali e gli apostoli di sistemi artificiali, mi aspettava da lui qualche cosa di più nuovo e di più pratico. Mi pare, per servirvi di una espressione dell'on. Eugenio Palletan, che questo sia nappero un mettere del vino nuovo in vecchi otri: passarsi dei padroni, somiglia assai a quella soppressione dei patronati la quale sento propagare dagli apostoli del socialismo dei quali il ministro dell'interno ha berleggiato così vivamente la professione.

Confesso di non comprendere né sotto il punto di vista pratico, né sotto il punto di vista sociale questo mezzo di rimediare alla lotta tra il capitale e il lavoro. So bene che si dice: gli operai si sostituiranno ai padroni, rendendone solidali gli interessi, e se ho ben capito il discorso del ministro Waldeck Rousseau, il sistema da lui particolarmente raccomandato è qualche cosa come le associazioni cooperative di produzione, che egli chiama associazioni formate in vista di una impresa determinata; e questo sembra essere il pensiero del gabinetto, perchè ho trovata la stessa idea espressa in termini poco diversi dal ministro del commercio nel discorso per la distribuzione dei premi alla camera sindacale degli operai di carrozze.

Ma questo sistema fu già sperimentato e con risultato che non incoraggia.

Il sistema dell'associazione di produzione — parlo solo di questo e non dell'associazione di consumo o dell'associazione di credito — ebbe partigiani decisi. Oredo che fra questi vi sia l'on. Nadaud e mi ricordo che nella prima discussione della legge sui sindacati egli ha detto che l'ideale degli operai era di creare con una federazione conveniente l'officina cooperativa. Ma fino ad ora che cosa avvenne? Le associazioni di produzione fallirono, per la più parte, a cagione dell'inesperienza commerciale nelle divisioni degli associati, della insufficienza della gestione. Le molte inchieste fatte sopra questa materia diedero tutte lo stesso risultato.

Larcy-Braulien lo constatò in tutti i suoi libri e specialmente nella sua opera sulla questione operaia nel secolo XIX. Giulio Simon, il quale nel suo libro sul Lavoro e mostra assai partigiano della società di produzione, ne enumera le difficoltà così lungamente, che dopo averlo letto, si finisce a chiedere se una tale società sia attuabile. E se lo non temessi di abusare del tempo della Camera, leggerei le citazioni che ho preparato e che sono molto istruttive. Tutti possono conoscerle. Basta leggere l'inchiesta fatta nel 1866 dal ministero di agricoltura e commercio precisamente sulle società cooperative. I testimoni esaminati non sono reazionari: sono uomini come Wolow-ki, Cernuschi, Chabaud, gerente della Società dei muratori, Chabaud, presidente della delegazione operaia all'Esposizione del 1862. Tutti dichiarano la stessa cosa: perchè le società di produzione riescano, occorrono condizioni eccezionali, difficilissime a darsi, una abnegazione rarissima negli associati, una scelta di uomini esin-

e, per altimo, la più parte di quelle che fondarono dopo il 1848 hanno fallito dinanzi allo scoglio della gerenza. Quelle poche che riuscirono, lo dovettero ad un energico direttore, un dittatore — è la parola usata da Chabaud — in realtà un vero padrone, ovvero al fatto di essere diventate patronati collettivi, contando pochissimi associati e un gran numero di salariati, decorati del nome di ausiliari.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Deliberasi che i deputati della Provincia di Torino rappresentino il 20 luglio la Camera alla celebrazione dello anniversario di Carlo Alberto a Torino.

Risultato delle votazioni di ieri per la nomina dei commissari di vigilanza sulla esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso eletto Morana, della flossera Sciacca della Scala e Tubi; del bilancio Murogno e Simonelli, della revisione della tariffa doganale Biancheri e Canzi.

Approvansi i trattati di commercio e navigazione colla Germania e la Gran Bretagna dopo le dichiarazioni di Mancini che dalla corrispondenza e documenti che sono in mano del governo è stabilito fuori d'ogni dubbio che ci è accordata dalla Germania la diminuzione da 15 a 10 marchi del dazio sulle uve qualunque siano la destinazione salvo alcune modalità relative ai recipienti deliberato dalla Commissione flosserica di Berna a cui dobbiamo uniformarci.

Dopo assicurazioni dei ministri Berti e Mancini che furono prese precauzioni sanitarie in seguito alla comparsa del cholera a Damietta, riprendesi a discutere la convenzione per fondare la Cassa d'assicurazione per gli infortuni degli operai.

Chiusa la discussione generale approvasi il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo.

« La Camera fa voti che le società di mutuo soccorso raccogliendo i risparmi dei lavoratori istituendo speciali comitati operai e concorrendo con tutti i mezzi ad esse compatibili, avvicino la cassa nazionale per gli infortuni nelle singole località alle classi artigiane, e cooperino a rendere il nuovo istituto una benefica realtà per le famiglie del lavoro.

Si approvano gli articoli.

Proclamasi il risultato delle votazioni: disposizioni per promuovere l'irrigazione è approvato con 113 contro 105; trattato colla Germania è approvato con 183 contro 28; trattato colla Gran Bretagna è approvato con 188 contro 23.

Discutesi la proroga del trattamento di commercio colla Svizzera ed è approvato dopo lunga discussione.

Cominciasi infine a discutere la legge sulla garanzia governativa per il prestito al municipio di Roma.

Notizie diverse

Nei circoli parlamentari si parla molto del riavvicinamento dell'on. Sella a Zanardelli come un contrappeso alla lega Depretis-Minghetti.

Si dice che durante le vacanze si farà un gran lavoro per togliere a Depretis una gran parte della maggioranza di Sinistra.

La battaglia scoppierebbe a novembre.

L'onorevole Biancheri lavorerebbe sempre per l'alleanza di Sella con Catolici, il che costituisce un suo antico desiderio.

Dicesi che l'onorevole Berti, ministro dell'agricoltura e commercio, abbia presentate le sue dimissioni in seguito al voto della Camera sulla legge per promuovere le irrigazioni.

ITALIA

Roma — Lo sciopero dei fornai ha raggiunto lo stadio acutissimo. Gli operai abbandonano le anche quei forni, ove i proprietari avevano accettato la tariffa. Ieri si tentò un accomodamento. Oggi si farà un ultimo tentativo, dopo di che le autorità faranno rimpatriare quegli operai che non si fossero dati a stabile lavoro.

Ieri in tutti i forni lavoravano soldati, ovvero operai avanzatissimi.

Evi un'altra minaccia di sciopero da parte dei mietitori dell'Agro romano, i quali chiedono un aumento della mercede giornaliera. Parecchi proprietari chiesero al ministro della guerra se sia disposto ad accordare i soldati, ma ne ebbero una negazione.

Si è ripubblicato l'*Esio II*. Cocca-pieller, presentasi candidato contro Torlonia.

Vicenza — Malversazioni gravissime vennero scoperte dalla locale inten-

denza di finanza nel personale del magazzino centrale dei depositi dei sali nella città malversazioni nelle quali è implicato pure un dispensiere di una città della provincia.

Due impiegati vennero sospesi dall'impiego e si crede che verranno prese misure severe anche contro il dispensiere di provincia.

— Apprendiamo dai giornali che l'Ingegner Alessandro Ferretti da Bologna sta attivando l'impianto di un suo tranvai funicolare a Recoaro, provincia di Vicenza.

La funicolare percorrerà la via carrozzabile che unisce il paese alle Fonti. Il motore è una locomotiva che verrà collocata a metà circa della strada in un fondo presso la seconda risorta. Una fune metallica verrà lungo la strada avvolgendosi nelle risorte intorno a carrucole fisse, opportunamente disposte.

Il servizio sarà fatto mediante due carrozze da trenta persone l'una e il sistema è così congegnato che mentre l'una sale l'altra discende, equilibrandosi reciprocamente. Le carrozze correranno sulla strada senza rotaie. Opportuni freni saranno disposti nelle carrozze al fine di conseguire l'immediato arrestarsi delle stesse per il caso si avesse a spezzare la fune, la quale del resto è stata sperimentata con uno sforzo di trazione più che decuplo di quello a cui viene destinata.

ESTERO

America

La *Riforma* pubblica una lettera della Società dei Reduci italiani di Buenos-Ayres nella quale si narra il fatto seguente:

Giovanni de Tommasi, lombardo, nato a Samarate, venne dall'ufficio d'immigrazione mandato al Grubut, ove doveva incontrare collocazione in qualità d'ortolano, e seco lui andarono moglie e figlia.

Colà giunto, il sottoprefetto marittimo volle farne un marinaio militare e pretese che le donne fossero destinate a tutt'altro servizio che quello convenuto.

Il de Tommasi, burlato nelle sue speranze, pensò di ritornare in Buenos-Ayres, e siccome non aveva sufficienti mezzi per pagare l'importo del passaggio, andò a lavorare presso un tal signore Mayo.

Ma il sottoprefetto lo mandò a chiamare ed il povero uomo venne ricevuto con percosse e pialtonate, ferito in più parti; versando sangue, venne messo al campo.

Ciò succedeva il 5 marzo, ed al 20 dello stesso mese l'infelice era ancora a cotto, martoriato continuamente, per obbligarlo a firmare una domanda di perdono per colpa non commessa.

Il fatto è vero, e il Ministro Mancini ha ordinato al rappresentante d'Italia di fare un'inchiesta.

India

Leggiamo nell'*Indipendence Belge*:

« Una grave notizia è annunciata dallo *Staats-Courant* di giovedì sera. Il ministro delle colonie inglesi ha pubblicato un telegramma del governatore generale delle Indie, che annuncia una gravissima malattia essere scoppiata nelle risaie di Sverabaza e Kumbang. Già più di 800,000 piantagioni furono distrutte. Furono prese misure per prevenire la carestia che minaccia.

Si sa che il riso costituisce quasi l'unico alimento degli indigeni. »

Russia

Secondo informazioni da Pietroburgo ai giornali inglesi, i nichilisti hanno pubblicato un manifesto diretto alla società russa.

In questo documento essi proclamano la loro risoluzione di continuare la lotta per la terra e per la libertà, e deplorano che la morte di Alessandro II non abbia prodotto quell'impressione e quelle conseguenze che si aveva il diritto di attendere.

Secondo il manifesto, scopo dell'attuale governo in Russia è di impegnare il paese in una guerra colla Germania, la qual cosa, continua il manifesto, non si può che biasimare, perchè porterebbe la Russia ad un disastro irreparabile.

Germania

Vi hanno sempre maggiori segni a Berlino per giudicare che il governo e i parlamentari sono deliberati di farla col *Kulturkampf* e coll'*Anzeigeflicht*. La Camera dei Signori è disposta a proporre l'abolizione completa dell'*Anzeigeflicht*, ed ha nominato il professore Verburg di Berlino a relatore della Commissione ecclesiastica. Sarà un altro gran passo verso la conciliazione.

— Si assicura nel circolo politici che è giunta da Roma una nota del Vaticano. Si aggiunge che essa si riferisce alla nuova legge ecclesiastica.

DIARIO SACRO

Venerdì 28 giugno

Ss. Apostoli Pietro e Paolo

Sabato 30 giugno

Commem. di S. Paolo Ap.

Effemeridi storiche del Friuli

29 giugno 1132. — Papa Innocenzo II in Piacenza rilascia una bolla al patriarca Pellegrino colla quale ne sanziona gli antichi diritti metropolitani.

30 giugno 1381. — Gli Udinesi non vogliono riconoscere per loro patriarca il cardinale Filippo d'Alençon.

Cose di Casa e Varietà

Arresto. A Gorizia nel di passati venne arrestato un tale di Visconio per essere stato trovato in possesso di alcuni oggetti sacri. Interrogato ebbe a confessare che quegli oggetti li aveva rubati in una chiesa vicina a Udine. Si ritiene sieno gli oggetti rubati alla chiesa di Martignacco il giorno del *Corpus Domini*.

Incendio. In Gastions di strada la sera del 25 corrente sviluppossi un incendio nella casa di corte G. B. Piazza che rimase in parte distrutta. Il fuoco minacciava di estendersi alle case vicine, ma grazie al pronto soccorso prestato dai paesani venne tosto isolato limitando il danno a circa lire 700.

Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato accidentalmente da due ragazzini.

Fulmine. Durante il temporale di ieri un fulmine cadde sopra la casa del fornaio Pietro Biondi in via Tomadini atterrandone il camino.

Certa M. Chiussi che passava per quella via, per lo spavento cadde a terra svenuta.

Tra fratelli. Morleggiano 27 giugno. Ieri i fratelli E. e G. T. di Morleggiano vennero a contesa tra loro, in seguito alle quali l'E. tirò quattro colpi di rivoltella contro il G. Una palla colpì il G. alla fronte producendogli una ferita lacero contusa della lunghezza di 6 centimetri, denudando l'osso senza fratturarla. Altra palla sfiorò la regione posteriore della coscia destra. L'E. si è reso latitante.

I Biglietti di andata e ritorno. La Direzione delle S. F. A. I. rende noto che di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste strade ferrate, nella ricorrenza delle due prossime feste 29 corrente giugno e 1 luglio p. v., i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti in tutte le stazioni della rete nei giorni 28 e 29 saranno validi per ritorno fino al secondo treno del 2 p. v.

Come si fabbricano le chiese in America. Lettori, volete sapere come in America si possa fabbricare una Chiesa colla carità pubblica? Ecco un brano di lettera di Mons. Caccarelli, che sta costruendo una nella Repubblica Argentina.

« La Chiesa a tre navate con 15 altari, che da qualche anno si sta costruendo, ha 80 metri di lunghezza, 32 di larghezza, 18 di altezza, con due campanili alti 35 metri e la cupola di 49.

Se eccettui la Metropolitana di Buenos Aires, non vi è nel Brasile, Uruguay, Paraguay e Bolivia, un tempio così vasto.

L'impresa era talmente ardua che le Autorità civili ed ecclesiastiche mi avevano dissuaso dal purvi mano.

Fidente in Dio, mi vi ci sono accinto e credo terminarla quest'anno.

Presentemente si fanno gli intonachi, si lavorano i pavimenti a mosaico, e si costruiscono gli altari e presto i pittori cominceranno l'opera loro.

In questa città non si parla che della gran Chiesa. I teatri sono vuoti se non offrono una sovvenzione a vantaggio dell'edificio; bazar, corse di cavalli, lotteria ecc. ecc. sono ad esclusivo o totale beneficio di esso. Si veggono i Giudici tanto del Tribunale civile e criminale, quanto della Corte d'appello, i Senatori e gli alti Ufficiali a vedere i biglietti o prender

parte al bazar, alle corse. I nostri tre giornali tutti i giorni parlano, esultano, pregano, gridano a pro dell'opera. Continuano le adunanze per favorire i lavori.

Allo stesso scopo le donne vendono fiori, stampe, oggetti di chinaglierie, caffè, the, confetti, birra, acque gasose. Le mie « orfanelle » hanno recitato un dramma che ha fruttato lire 1000, ed il Coll. gio delle Signorine diretto dalle suore dello stesso mezzo ha raccolto la somma di 1500 lire. E questo mare magnum dura da più mesi e non cesserà che a lavoro compiuto.

I campagnuoli mi portano buoi, vacche, pecore, cavalli, spero vendere almeno 500 tra buoi e vacche, un migliaio di cavalli e circa un tremila pecore. »

Congratolandoci con Mons. Caccarelli, gli auguriamo di presto vedere coronato di felicissimo successo le zelanti sue cure.

MERCATO BOZZOLI			
PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 28 GIUGNO			
QUANTITÀ	QUALITÀ	PREZZO	VALORE
2314 85	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	2314 85	85 15
191 50	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	191 50	61 95
2 80	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	2 80	3 50
3 25	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	3 25	3 50
3 03	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	3 03	3 50
2 36	Giapponesi annuali veri di bianche e periferiche	2 36	3 50

Milano 26 — Prezzi dei bozzoli risultanti dalle dichiarazioni fatte sul mercato. Giapponi superiori Chit. 170 da 1.325 a 4.00. Verdi giapponesi superiori » 36 da » 2.25 a 2.75. Verdi comuni » » da » 1.70 a 2.20. Adeguato 1.5241.

Treviso 26 — Bozzoli quasi ultimati, qualità in generale poco soddisfacenti. Verdi reali da 1.25 a 3.00. Giapponi di merito » 2.25 a 3.40. Incrociati » 2.35 a 2.90. Genere offerto con tendenza a ribasso.

Sono pregati tutti quei signori ai quali sta per scadere od è già scaduto l'abbonamento o che hanno altri conti con questa amministrazione a volerli regolare con sollecitudine prima che finisca il semestre in corso.

IL CHOLERA

Trieste 27 — Finora si constatarono a Damietta 105 casi di cholera. Domenica si sono verificati 19 casi di cui 7 con esito letale. In complesso si ebbero finora una cinquantina di morti.

Dapprima si credeva a una febbre tifoidale; ma poi i caratteri del morbo asiatico non lasciarono più dubbio. L'epidemia scoppiò in seguito alla grande agglomerazione di gente per fiera annuale.

Anche a Suez sarebbe comparso il cholera: è certo che tutte le stazioni del Mar rosso ne sono infette.

Gran panico in Alessandria.

Alessandria 26 — Due nuovi casi di cholera avvennero a Mansourah. Una quarantina di 17 giorni fu imposta a tutte le navi provenienti da Damietta.

Cairo 27 — Il cholera è scoppiato a Porto Said: due casi e un morto.

Alessandria 27 — Un semplice cordone sanitario fu stabilito a Damietta per le merci.

Furono prese a Mansourah misure d'isolamento.

Roma 27 — Le notizie del cholera impressionano. Si teme che l'Italia per la sua vicinanza all'Egitto e colla stagione in corso possa essere invasa. La quarantena illusoria di soli tre giorni stabilita per le provenienze egiziane destailarità.

TELEGRAMMI

Bellano 26 — Oggi morirono due feriti nella catastrofe di Dervio.

Como 27 — L'assessore anziano di Dervio, Alessio Balbiani, è morto in seguito ad ustioni.

Sono morti pure un ragazzo ed una donna feriti. Altri tre sono moribondi.

Un decreto di ieri della Prefettura sospese il sindaco dalle sue funzioni.

Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere le famiglie delle vittime.

Bruzelles 26 — La Camera approvò con voti 61 contro 50 il progetto che abolisce i privilegi dei seminaristi relativamente al servizio militare.

Londra 27 — Il *Daily News* dice che il governo degli Russi è disposto a cedere su due punti alle domande della Francia, ma ricuserebbe di riconoscere il protettorato francese al nord ovest del Madagascar.

Parigi 27 — Una ambasciata birmana è attesa a Parigi. Ecco lo scopo: In seguito all'essere fallite le trattative nel marzo scorso fra la Birmania e il governo delle Indie causa le domande del governo delle Indie tendenti a sottoporre la Birmania alla sua dominazione, il re di Birmania onde tutelare la sua sovranità ed indipendenza decise di rivolgersi all'Europa, e specialmente alla Francia la cui vicinanza nel Tonchino potrebbe assicurarli la libertà di comunicazioni stradali. L'ambasciata cercherà di negoziare con la Francia un trattato che riconosca l'indipendenza della Birmania, come quello di già concluso con l'Italia, che gli assicurò le comunicazioni col Tonchino. L'ambasciata prima di venire a Parigi si fermerà a Roma.

Parigi 27 — Il *Temps* dice che le trattative per l'abolizione delle capitolazioni di Tunisi sono bene avviate. Si può contare sul consenso di tutti i governi. Tuttavia per alcune potenze l'attuazione di questa misura verrà ritardata fino all'autunno causa la necessità di ottenere l'approvazione del potere parlamentare. Tale è il caso dell'Italia e dell'Austria. Per l'Inghilterra l'intervento del parlamento non è necessario.

Vienna 27 — Il Danubio è dovunque in costante decrescenza.

Leopoli 27 — I fiumi Dniester, San, Dniestr e Wislok salgono continuamente. Allagamenti, nubifragi, grandine spaventosa apportarono terribili danni in numerosi distretti della Galizia, e specialmente Pilzno, Jasto, Bochnia e Turnopol. Nel solo comune di Brzesel il danno ammonta a 150,000 fiorini. In quello di Brzesiny quattro ponti furono distrutti; e si deplora l'annegamento di quattro fanciulli.

La maggior parte degli abitanti sono affatto privi di sussistenza.

In Gubrow è perito un pastore.

Anche i comani sulle sponde del Wislok hanno sofferto moltissimo.

Pest 27 — Nelle ore pomeridiane di ieri, il ponte di approdo della locomobile appartenente alla Società dei vapori di Raab si è spezzato. La locomobile ed otto operai precipitarono nel Danubio. Il macchinista, che effettuava il caricamento, cadde sotto la locomobile; e non venne più a galla. Gli altri operai furono salvati.

NOTIZIE DI BORSA

28 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11. — Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,11. — Rend. it. 5 0/100 god. 1 luglio L. 90,73 a L. 90,78 id. 1 gennaio L. 92,90 a L. 92,95

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

I FRATELLI FRANCESCATO

hanno attivata una trebbiatrice ai Casali di S. O. naldo (suburbio Grazzano) per la trebbiatura del frumento, segala, avena ecc.

La trebbiatrice, ultimo sistema, con doppia abbinatura, permette una grande economia nel personale bastando per la trebbiatura anche tre sole persone.

Il pagamento si fa in natura in ragione del 3 1/2 per cento.

I proprietari della trebbiatrice s'incaricano altresì del trasporto a domicilio del grano trebbiato, verso tenue compenso.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscrittori

Fratelli DORTA.

ORARIO
della Ferrovia di Udine
ARRIVI
da ore 9.27 ant. acco.
Trieste ore 1.06 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

ore 7.37 ant. diretto
da ore 9.54 ant. acco.
ENEZIA ore 5.52 pom. acco.
ore 8.28 pom. om.
ore 1.30 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
da ore 4.20 pom. id.
Postessa ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.54 ant. om.
Trieste ore 6.04 pom. acco.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per ore 9.54 ant. acco.
VENEZIA ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto

ore 1.43 ant. misto
ore 6. — ant. om.
per ore 7.48 ant. diretto

Postessa ore 10.35 ant. om.
ore 6.38 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciando la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a correggere l'aria
viziata.
Un'elegante scatola con-
tenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si
spediscono dall'ufficio an-
nunzi del *Cittadino Ita-*
liano via Gergli N. 28.

Dietro Solubile
Specialità per accomo-
dare cristalli rotti por-
cellane, terraglie e ogni
genere ceramica. Log-
getto aggiustato con tale
preparazione, acquista
una forza, ritrova tal-
mente tenace da non
rompersi più.
Il baccello L. 0.70.
Dirigete all'Ufficio annunzi
del nostro giornale.
Dell'importo di cent. 50 si
spedisce franco ovunque oltre il
servizio dei pochi postali.

Terra Gato con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA
È il succo della MIMOSA CA-
THARTI che unito ad alcune
essenze gommose, e ricor-
so la terra Gato tanto deca-
tata per correggere il cattivo
alito da gastrico, e denti
cariati prodotto, per eccitare
la digestione, corroborare lo
stomaco, rinforzare le gengive,
e preservare dallo scorbuto.
Si usa tenendolo in bocca
una o due tavollette alle
vegliare nella mattina, poco
prima del pranzo, ed al coricarsi
la sera.
Il fabbricatore nulla rispar-
mi per la qualità degli
ingredienti non alteri l'ori-
gine della preparazione.
Prezzo cent. 50 la scatola.
Deposito in Udine presso l'Ufficio
annunzi del *Cittadino Italiano*.

C. HAMON
ODIO PERFEZIONATO
FARMACIO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1889-1897
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio di-
stintissimo basta sfendere un
po' di pasta seccata perfezio-
nata sul lato in legno del
apparecchio, e un po' di
savo sul lato in cuoio. Pas-
sato alcune volte il rasoio
sul legno si termina di ripa-
rarlo sul cuoio.
Prezzo del odio Hamon
perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta seccata perfezionata
centesimi 35 al pezzo.
Deposito presso l'Ufficio annunzi
del *Cittadino Italiano*, Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie
degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate
ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e
dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie
di polmone, approvate da mezzo secolo di esperienza e da certi-
ficati di illustri medici ed ultimamente dall'unità attestata
dal chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in
questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale
Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 13 agosto 1893.
Invito il sottoscritto ad occupare la Pillole del prof. Malaguti spe-
cialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e si-
gnifica la prova in costante che possono, in azione assai utile a curare
l'asma e risolvere la bronchite cronica, e specialmente al bene mostrare
l'efficacia delle Pillole croniche delle vie respiratorie.
Tanto dichiara Prof. Giovanni Brugnoli.
Città. No. e l. 1. la scatola — Deposito in Udine presso l'Uf-
ficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LUME A BENZINA
con esclusivo perfezionamento
« Ogni altro è svantaggiato »
e non economico — mancando la perfetta in-
struzione volgarizzata la
BENZINA
Chi vuole successo garantito
Non fuma né odore — nessun pericolo — ec-
onomia del 90.00 — consumo massimo 12 cen-
tesimi di Benzina in ore 12 di luce.
In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.
Si spedisce ovunque per mezzo postale
dall'ufficio deposito per Udine a Provincia
presso i negozi di chianchioria di Nicolò
Zarattini in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed
in Via Bartolini.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori
e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta
sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a
disposizione degli increduli presso il Notaio Vietti in Genova,
Palazzo l'enco, Piazza 5 Lampadai, quindici anni fa, il
notare, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia do-
vuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi malattie
d' un' erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura, che data da
20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna
dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere
pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete d' intor-
to, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un co-
mune di distinti medici genovesi, la consociatissima signora
Rachele Poligrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di*
Cornigliano, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua
capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ri-
belle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere
ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi
Fugazzi di Rimini, Via Novato, 10, 003. D' aver vinto una
cronica prosofialta erpetica, e per più di due terzi l' enorme
sciaie trontantaria calvizie pure con pubblica lettura lo con-
ferma il prof. cav. Federico Alzoni, onore della letteratura
italiana, consociatissimo in Genova.
Senza ormai nota a tutto il mondo le pubbliche attestazioni
del celebre artista di canto Settimio Molvaggi ora a Firenze
che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di
una cronica erpete, d' un erpetismo o d' un possedere ora una
florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ad
un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre
che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran
tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull' inventore
della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui nota-
simi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia
Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la
Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi
attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori sono vi-
sibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del
Cittadino Italiano.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA
per la cura della bocca e...
dei denti
preparato da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE PREVETATO di
della
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto
la pittingosità viscosa che si forma in bocca, partico-
larmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le
particelle del cibo che rimangono fra i denti si pu-
trificano, intaccando lo smalto, e col tempo comunicano
un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti,
l' *Acqua balsamica SOTTOCASA* è
un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per
liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire
il dolore reumatico dei denti stessi. E' antiscorbuto,
e conserva e fortifica la gengiva, rende i denti bian-
chi e dà all' alito soavità e freschezza.
Fiascone L. 1.50 e 3.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le famiglie tengono in casa qualche liquore in caso
di qualche visita o per altre occorrenze. Colla *POLVERE ALKERMES*
preparata da valente chimico si può ottenere un liquore ecce-
lente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*.
Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande
economia. — Dose per bottiglia da litro L. 2.50, colla re-
lativa istruzione per prepararlo.
Trovati in vendita presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*
Collamento di 50 centesimi al spicchio con pacco postale.

Deposito in Udine
presso l'ufficio annunzi
del *Cittadino Italiano*,
via Gergli N. 28.
Prezzo L. 8 alla bot-
tiglia valida per giorni
20 di cura.

Nello stabilimento Cas-
sarini si trovano tutte
le specialità nazionali
ed estere; tutti gli stru-
menti ed apparecchi più
recenti per chirurgia,
vini, liquori, profumeria
Deposito presso dei primi medici, per la sua efficacia, e per non
essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far
credere superiori a tutti.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debo-
lezza di nervi, le sciagure, gli avvenimenti, il letargo, la reologia, il
vauso, le costruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di
denti, ecc. ecc., è troppo conosciuta, la riputazione più che eccitare
l'uso dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo
l'uso.
La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una
schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa
di Carmelitani, spacciavano falsificazioni che non hanno nulla
a fare col genuino spirito di melissa.
Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo in ceraleace
che chiude le bottiglie regali lo stemma dei Carmelitani.
Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani
Scalzi si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di
L. 0.65 alla bottiglia.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva
si ottiene col

WEIN PULVER
Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità
un eccellente vino bianco spumante, fresco e digestivo.
S' ante le fermentazioni che si verificano per la massima
economia, un litro di questo vino non costa più che 15 cen-
tesimi, molto famiglie lo apprezzano come bevanda salutare.
Bibita migliore della birra e grappa.
Riducendo da elebilità a salite a coloro che non
possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.
Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.
Si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

LEGATORE AMERICANO
per legare libri, carta, cartoni, ma-
nuscritti, campioni di qualsiasi gene-
re; per appendere quadri, fotografie, car-
telli, prezzi correnti ecc. Sonoma squa-
drata ed elegante.
Prezzo di ciascuna mac-
chinetta con punto di vari
dimensioni per legare opo-
scoli di vario spessore
ed anellini per appendere
sotto L. 5.
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Uf-
ficio Annunzi del giornale *Cittadino Italiano*, Udine
Via Gergli N. 28.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida,
che è impalpabile, a freddo,
è indispensabile in ogni
ufficio, amministrazione,
fattoria, come pure nelle
famiglie per incollare
legno, cartone, carta, su-
ghero ecc.
Un'elegante fiascone con
peppolo relativo è con-
tornacolo metallico, solo
Lire 0.75.
Vendesi presso l'Am-
ministratione del nostro
giornale.

NOTES
Evariate: uncinetto di
notare legature in tela in-
glese, in tela russa, in pelle
con taglio dorato. Grande de-
posito presso la libreria del
Patronato: Udine.

POLVERE ENANTICA
Per fabbricare un buon
vino di famiglia econo-
mico e garantito igienico.
Due distinti chimici ne
riferiscono certificati di
analisi. Dose di 100 litri
L. 2, per 60 litri L. 3.
Si vende all'ufficio annunzi del
nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce
col mezzo dei pacchi postali.

Polvere Insetticida
per femmine
funocce alla salute umana
il melleale per distruggere
gli insetti nocivi: i pulci
gatti, parassiti, formiche ver-
di della manna, mosche, ar-
co, ecc. Basta polverizzare il
luogo infetto per la pronta di-
struzione. — Prezzo della sca-
tola cent. 50 e L. 1.
Trovati in vendita all'ufficio
Annunzi del *Cittadino Ita-*
liano Udine Via Gergli N. 28.

BALSAMO
DI GERUSALEMME
Questo balsamo si adopera con
ogni vantaggio nella cura delle
ulcere, piaghe, e di tutti i
basteri, in scissione o re-
sare, forti dolori reumatici che
attaccano il collo, in ogni caso
parte si presentano con grande
efficacia. In poche ore, anche i
cattolici, carceri, bianchi, e
assordati, si riduce di intor-
to, fino alla completa guarigione,
carbuncoli, mellea e scia.
Ogni fiascone Lire L. 1.
Deposito in Udine all'Uf-
ficio annunzi del *Cittadino*
Italiano.
Collamento di 50 cent. si spedisce
con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
A rettificata ai fiori A
Quest'acqua di Colonia na-
zionale non teme confronto
colle più rinomate, qualità e
costo ancora conosciute, pos-
siedono al massimo grado la
qualità toniche ed aromatiche
la più fragrantissima.
Bottiglia Extra, Double da
L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia
Double, L. 1.
Deposito presso l'Ufficio annunzi
del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA
OFALMICA MIRABILE
DEL
REV. PADRI DELLA CERTOSA
di COLLENO
Rinvigorisce infallibilmente
la vista; leva il tremore; to-
glie i dolori, infiammazioni,
gravelle, macchie e mac-
chie; mette gli umori densi,
nervi, viscosi, fusioli, abba-
gliori, nuvole, cataratte, gotta
serena, ciepi ecc.
Deposito in Udine all'Ufficio
annunzi del nostro giornale.